

“Molotov e bombe perso il conto dei feriti”

«**H**o perso il conto dei colleghi feriti in un attimo. Non ci aspettavamo gli attacchi con le molotov». Da 26 anni Maria Pagano, ispettore tecnico infermiere della polizia e sindacalista del Siap, soccorre agenti feriti in caso di manifestazioni ed eventi di ordine pubblico. Sabato ha assistito alla guerriglia di Chiomonte proprio come il 3 luglio 2011, quando ci furono i primi scontri nel cantiere Tav appena aperto: «Ci furono 188 feriti, quindi più dei 124 di sabato. Ma non ricordo così tanti ustionati».

Ispettore, sabato lei era nel cantiere perché si prevedevano attacchi da parte dei No Tav?

«Sì, sospettavamo disordini e quindi il nostro servizio, disposto dalla questura, è stato incaricato di essere presente a Chiomonte e San Didero: eravamo due dottoresse e due infermiere con le ambulanze della polizia, visto che in queste situazioni non è sicuro far intervenire i mezzi del 118».

Cosa ricorda?

«In un attimo sono arrivati quattro carabinieri ustionati e uno con una lesione alla spalla, che erano vicini alle camionette incendiate. Poi non si è capito più nulla: è arrivata una quantità enorme di colleghi, soprattutto con ustioni o con disturbi all'orecchio dopo lo scoppio delle bombe carta. Abbiamo dovuto lasciarli indietro

per soccorrere un finanziere: gli era entrata uno scheggia dentro il casco e aveva una lesione importante, lo abbiamo dovuto caricare in ambulanza e mettergli una flebo».

Come giudica quei momenti?

«Ho tantissima esperienza di ordine pubblico e di Tav ma devo dire che è stato impressionante: colpisce soprattutto l'alto numero di ustionati e di contusi a causa degli oggetti lanciati dagli antagonisti. Ma è soprattutto alle molotov che non siamo abituati: non ce le aspettavamo, anche per il nostro equipaggiamento. Abbiamo finito tutto il materiale da medicazione, ne abbiamo dovuto comprare altro».

Crede che sia mancata la giusta organizzazione da parte delle autorità?

«Mi astengo da pareri, credo sia stato fatto tutto il possibile. Gli scontri ci sono sempre stati ma personalmente non immaginavo che si arrivasse a tanto. Nel 2011 ero presente e ricordo la violenza di allora ma stavolta c'era una carica di aggressività e rabbia decisamente superiore. Io ho dedicato la mia vita a soccorrere gli altri e sono perplessa che qualcuno voglia far male ad altre persone in questo modo, quasi per uccidere o compromettere l'abilità lavorativa». — **F.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ispettore tecnico infermiere della polizia ha soccorso 124 uomini e donne dello Stato colpiti dagli antagonisti a Chiomonte

